

Piano di Protezione Civile



Comune di Valtournenche

MAGGIO 2018

Delibera GIUNTA Comunale
numero XX del YYYY2018

geom. Maurizio Lanivi

**SCHEMA DEGLI
ALLEGATI**

REGISTRAZIONE AGGIUNTE E VARIANTI

Gli Enti e le Associazioni destinatari del Piano sono tenuti:

- A comunicare tempestivamente all'Amministrazione Comunale di Valtournenche gli eventuali errori riscontrati nel Piano;
- Ad apportare al Piano le varianti che ritengono opportune dandone comunicazione all'Amministrazione Comunale

Num.	DATA E NUMERO DI PROTOCOLLO O DI DELIBERA DELLA VARIANTE	NUM. DELLE PAGINE VARIATE	FIRMA DI CHI AGGIORNA IL DOCUMENTO
1			
2			
3			
4			
5			
6			

Sommario	3
Allegato 1 – Elenco degli incarichi di protezione civile	7
Allegato 2. Elenco del Personale Comunale	8
Allegato 3: Elenco della popolazione residente e delle presenze turistiche	9
I. Popolazione soggetta a rischio evacuazione per rischio idrogeologico	11
Popolazione soggetta a rischio evacuazione per rischio incendio di interfaccia	13
Popolazione soggetta a rischio evacuazione per rischio bacino– apertura scarico di fondo	15
Allegato 4	17
Allegato 5 – Programmi d’informazione alla popolazione	18
Allegato 6 – attività’ addestrativa	20
I. forze operative	20
II. sistema di gestione amministrativo	20
III. Unità di Crisi/C.O.C.	20
I. Popolazione	20
Allegato 7 – normative- direttive nazionali	21
Allegato 8 – normative- direttive regionali	22
Allegato 9 – componenti e strutture operative del servizio nazionale della protezione civile presenti sul territorio	23
Allegato 10 – Schede operative	24
I. Segnalazione di un evento	24
Ricezione di una segnalazione	24
Validazione della segnalazione	25
Diramazione della segnalazione	25
II. Ricognizione/monitoraggio	25

Ricognizione	26
Monitoraggio	26
Formazione della squadra.....	26
Dotazioni della squadra	27
Compiti della squadra	27
III. Regolamentazione della viabilità	28
Formazione della squadra.....	28
Dotazioni della squadra	28
IV. Richiesta di intervento esterno	29
Compiti del sindaco.....	29
Formazione della squadra.....	29
Dotazioni della squadra	29
Compiti della squadra	29
V. evacuazione	31
Compiti del Sindaco	31
Formazione della squadra.....	31
Dotazioni della squadra	31
Compiti della squadra	32
Elenco delle persone disagiate	32
VI. Emergenza idrogeologica	33
Sindaco	33
Livello di attivazione	33
Attività in base al livello di attivazione	34
Check list azioni da intraprendere in fase di PRE-ALLARME / allarme	36
VII. Emergenza valanghe	37

Sindaco	37
Livello di attivazione	37
Attività in base al livello di attivazione	38
Check list azioni da intraprendere in fase di PRE-ALLARME / allarme	40
VIII. allarme incendi di interfaccia	41
Sindaco	41
Livello di attivazione	41
Attività in base al livello di attivazione	41
Check list azioni da intraprendere in fase di allarme	43
IX. Emergenza DIGHE.....	44
Corrispondenza tra scenari e Livelli di Attivazione previsti dal piano regionale.....	45
Attività Comunale in relazione al livello di attivazione (Secondo Piano Regionale) .	45
Check list azioni da intraprendere in fase di PRE-ALLARME / allarme	47
X. Emergenza vie di comunicazione	48
Sindaco	48
Livello di attivazione	48
Attività in base al livello di attivazione	48
Allegato 11 – Rubrica numeri utili	50
Allegato 12 -Modello di intervento a scala comunale.....	52
ALLEGATI 13 – Bozze documenti	53
Allegati 14 Elenco degli apparati radio e delle frequenze potenzialmente utilizzabili	54
I. Rete radio.....	54
Allegato 15 – Aree di attesa e di ricovero per la popolazione. altre aree di interesse	55
Allegato 16 – Individuazione dei punti sensibili	58
Allegato 17 – Salvaguardia del sistema produttivo locale.....	59

Allegato 18 – Strutture ricettive – Potenzialmente utilizzabili anche come ricovero della popolazione.....	61
Allegato 19 – Tracciabilità degli interventi	62
Ricezione di una segnalazione:	63
Diario di sala.....	64
ALLEGATO 20 – Informazioni alla popolazione.....	66
Piccolo manuale di protezione civile	66



Elenco degli incarichi di Protezione Civile

Con Decreto del Sindaco n°... del sono stati nominati i componenti della Unità di crisi:
Signor
Signor

Con Decreto del Sindaco n°... del sono state individuate le seguenti funzioni supporto e i relativi responsabili:

Funzione Tecnico-Scientifica

Responsabile Signor:

Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e Commerciale

Responsabile Signora:

Funzione Volontariato

Responsabile Signor:

Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi

Responsabile Signor:

Funzione Sportello per l'Informazione alla Popolazione

Responsabile Signor:



ALLEGATO 2. ELENCO DEL PERSONALE COMUNALE**ORGANICO DEL COMUNE**

Funzione	Nome	Telefono
SINDACO		
VICE SINDACO		
ASSESSORE		
ASSESSORE		
ASSESSORE		
SEGRETARIO		
RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO		
RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO		
TECNICO COMUNALE edilizia pubblica		
TECNICO COMUNALE edilizia privata		
AGENTE Polizia Locale		
IMPIEGATO ANAGRAFE		
IMPIEGATO TRIBUTI		
RAGIONIERE		
CANTONIERE		



Popolazione residente

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE			
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni
	FRAZ. BARMASSE	6		6	
	FRAZ. BATTENDIERE	5			2
	FRAZ BIOLEY	3			
	FRAZ. BREUIL CERVINIA	866			
	FRAZ. BRINGAZ	57			
	FRAZ. CHALAZ	158			
	FRAZ. CHAMPLEVE	4			
	FRAZ. CHATELLARD	8			
	FRAZ. CHENEIL	8			
	FRAZ. CHEPERON	30			
	FRAZ. CLOU	10			
	FRAZ. COLOMBE'	1			
	FRAZ. CREPIN	94			
	FRAZ CRET DE PERRERES	6			
	FRAZ. CRETAZ	143			
	FRAZ DUERCHE	2			
	FRAZ. EVETTE	105			
	FRAZ. FONTANAZ	14			
	FRAZ. GLAIR	9			
	FRAZ. LA SERVAZ	14			
	FRAZ. LOSANCHE	49			
	FRAZ. LOZ	40			
	FRAZ. MAEN	64			
	FRAZ. MAISONASSE	40			
	FRAZ. MONTAZ	68			
	FRAZ. MOULIN	37			



	FRAZ. MURANCHE	34			
	FRAZ. PECOU	45			
	FRAZ. PERRERES	3			
	FRAZ. PESONTZE	3			
	FRAZ. PESSEY DI SOPRA	2			
	FRAZ. PESSEY DI SOTTO	6			
	FRAZ. SAIX	4			
	FRAZ. SINGLIN DI MEZZO	1			
	FRAZ. SINGLIN DI SOPRA	28			
	FRAZ. SINGLIN DI SOTTO	23			
	FRAZ. TORTEROUSE	59			
	FRAZ. USSIN	8			
	FRAZ. VALMARTIN	26			
	FRAZ. VENAZ	4			
	LOC. CAPOLUOGO	226			
	LOC. LAVIEL	1			
	LOC. PIAN DE LA GLAEA	1			
	LOC. PROZ	2			
	TOTALE	2.314			

Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata

POPOLAZIONE SOGGETTA A RISCHIO EVACUAZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE				NOTE
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni	
	FRAZ. BARMASSE					
	FRAZ. BATTENDIERE					
	FRAZ. BIOLEY					
	FRAZ. BREUIL CERVINIA					
	FRAZ. BRINGAZ					
	FRAZ. CHALUZ					



FRAZ. CHAMPLEVE					
FRAZ. CHATELLARD					
FRAZ. CHENEIL					
FRAZ. CHEPERON					
FRAZ. CLOU					
FRAZ. COLOMBE'					
FRAZ. CREPIN					
FRAZ CRET DE PERRERES					
FRAZ. CRETAZ					
FRAZ DUERCHE					
FRAZ. EVETTE					
FRAZ. FONTANAZ					
FRAZ. GLAIR					
FRAZ. LA SERVAZ					
FRAZ. LOSANCHE					
FRAZ. LOZ					
FRAZ. MAEN					
FRAZ. MAISONASSE					
FRAZ. MONTAZ					
FRAZ. MOULIN					
FRAZ. MURANCHE					
FRAZ. PECOU					
FRAZ. PERRERES					
FRAZ. PESONTZE					
FRAZ. PESSEY DI SOPRA					
FRAZ. PESSEY DI SOTTO					
FRAZ. SAIX					
FRAZ. SINGLIN DI MEZZO					
FRAZ. SINGLIN DI SOPRA					
FRAZ. SINGLIN DI SOTTO					
FRAZ. TORTEROUSE					
FRAZ. USSIN					
FRAZ. VALMARTIN					



	FRAZ. VENAZ					
	LOC. CAPOLUOGO					
	LOC. LAVIEL					
	LOC. PIAN DE LA GLAEA					
	LOC. PROZ					
	TOTALE					

Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata

POPOLAZIONE SOGGETTA A RISCHIO EVACUAZIONE PER RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE				NOTE
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni	
	FRAZ. BARMASSE					
	FRAZ. BATTENDIERE					
	FRAZ. BIOLEY					
	FRAZ. BREUIL CERVINIA					
	FRAZ. BRINGAZ					
	FRAZ. CHALAZ					
	FRAZ. CHAMPLEVE					
	FRAZ. CHATELLARD					
	FRAZ. CHENEIL					
	FRAZ. CHEPERON					
	FRAZ. CLOU					
	FRAZ. COLOMBE'					
	FRAZ. CREPIN					



	FRAZ CRET DE PERRERES					
	FRAZ. CRETAZ					
	FRAZ DUERCHE					
	FRAZ. EVETTE					
	FRAZ. FONTANAZ					
	FRAZ. GLAIR					
	FRAZ. LA SERVAZ					
	FRAZ. LOSANCHE					
	FRAZ. LOZ					
	FRAZ. MAEN					
	FRAZ. MAISONASSE					
	FRAZ. MONTAZ					
	FRAZ. MOULIN					
	FRAZ. MURANCHE					
	FRAZ. PECOU					
	FRAZ. PERRERES					
	FRAZ. PESONTZE					
	FRAZ. PESSEY DI SOPRA					
	FRAZ. PESSEY DI SOTTO					
	FRAZ. SAIX					
	FRAZ. SINGLIN DI MEZZO					
	FRAZ. SINGLIN DI SOPRA					
	FRAZ. SINGLIN DI SOTTO					
	FRAZ. TORTEROUSE					
	FRAZ. USSIN					
	FRAZ. VALMARTIN					
	FRAZ. VENZA					
	LOC CAPOLUOGO					
	LOC. LAVIEL					
	LOC. PIAN DE LA GLAEA					
	LOC. PROZ					
	TOTALE					



Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata

POPOLAZIONE SOGGETTA A RISCHIO EVACUAZIONE PER RISCHIO BACINO– APERTURA SCARICO DI FONDO

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE				NOTE
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni	
	FRAZ. BARMASSE					
	FRAZ. BATTENDIERE					
	FRAZ. BIOLEY					
	FRAZ. BREUIL CERVINIA					
	FRAZ. BRINGAZ					
	FRAZ. CHALAZ					
	FRAZ. CHAMPLEVE					
	FRAZ. CHATELLARD					
	FRAZ. CHENEIL					
	FRAZ. CHEPERON					
	FRAZ. CLOU					
	FRAZ. COLOMBE'					
	FRAZ. CREPIN					
	FRAZ. CRET DE PERRERES					
	FRAZ. CRETAZ					
	FRAZ. DUERCHE					
	FRAZ. EVETTE					
	FRAZ. FONTANAZ					
	FRAZ. GLAIR					
	FRAZ. LA SERVAZ					
	FRAZ. LOSANCHE					
	FRAZ. LOZ					



FRAZ. MAEN					
FRAZ. MAISONASSE					
FRAZ. MONTAZ					
FRAZ. MOULIN					
FRAZ. MURANCHE					
FRAZ. PECOU					
FRAZ. PERRERES					
FRAZ. PESONTZE					
FRAZ. PESSEY DI SOPRA					
FRAZ. PESSEY DI SOTTO					
FRAZ. SAIX					
FRAZ. SINGLIN DI MEZZO					
FRAZ. SINGLIN DI SOPRA					
FRAZ. SINGLIN DI SOTTO					
FRAZ. TORTEROUSE					
FRAZ. USSIN					
FRAZ. VALMARTIN					
FRAZ. VENZA					
LOC. CAPOLUOGO					
LOC. LAVIEL					
LOC. PIAN DE LA GLAEA					
LOC. PROZ					
TOTALE					

Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata



ALLEGATO 4

Eventuali convenzioni stipulate con le Componenti o le Strutture Operative facenti parte del piano di emergenza.

=====



ALLEGATO 5 – PROGRAMMI D'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione, in situazione ordinaria, avverrà secondo i seguenti livelli e periodicità:

- Pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione Comunale del Piano con i suoi allegati – aggiornato in base all'evoluzione del piano
- Incontro con la popolazione – dopo l'approvazione del piano con cadenza biennale
- Consegna al domicilio dei capi famiglia del vademecum allegato al piano
- Sistemi informatici tipo APP dedicata ecc...
- Campagna di raccolta dei dati dei cittadini – 1 volta all'anno
- Incontro con i bambini delle scuole primarie – 1 volta all'anno.

Check list informazione alla popolazione

ATTIVITÀ PREVENTIVE INTRAPRESE PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI ATTESI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO			
DESCRIZIONE	SI	NO	OSSERVAZIONI
<p>Informazione rivolta alla popolazione.</p> <p>(presentazione del Piano Comunale di Protezione Civile,...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipazione: <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> insoddisfacente
<p>Informazione rivolta a categorie specifiche.</p> <p>(sono incontri di informazione rivolti a categorie mirate: è il caso ad esempio di associazioni che operano sul territorio e che organizzano attività sul territorio comunale – pro loco, associazioni giovanili, scout, alpini,...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipazione: <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> insoddisfacente Indicare la periodicità e le modalità organizzative
<p>Formazione dei componenti del COC</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di corso base o di aggiornamento sulle modalità operative del COC e delle mansioni di ciascun componente; - Confronto sulle procedure in uso per l'ottimizzazione delle stesse 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipazione: <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> insoddisfacente Indicare la periodicità e le modalità organizzative
<p>Formazione di personale dipendente dell'amministrazione comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di corso base o di aggiornamento sulle procedure del PPCC. - Confronto sulle procedure in uso per l'ottimizzazione delle stesse 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipanti: Indicare la periodicità e le modalità organizzative



ATTIVITÀ PREVENTIVE INTRAPRESE PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI ATTESI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO			
DESCRIZIONE	Sì	No	OSSERVAZIONI
Formazione di categorie operanti nella catena di protezione civile (pompieri volontari, associazioni del comune, alpini,...) - Organizzazione di corso base o di aggiornamento sulle procedure del PPCC; - Confronto sulle procedure in uso per l'ottimizzazione delle stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> categorie partecipanti Indicare la periodicità e le modalità organizzative
Realizzazione/ distribuzione di opuscoli informativi (possono essere depliant/opuscoli distribuiti nell'ambito degli incontri formativi realizzati dal comune o forniti al comune da RAVA; possono essere opuscoli informativi inseriti sul sito del comune)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Indicare quali opuscoli e quando sono resi disponibili. Tenere una copia in archivio
Progetti didattici - Scuole presenti sul territorio; - Organizzazione di campi scuola estivi; - Corvée, giornate specifiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

In caso di eventi in atto, a seconda della tipologia e del livello di allertamento:

- Invio sms all'intera popolazione (che ha fornito il proprio recapito) o per singole frazioni;
- Avvisi sul sito internet;
- Avvisi sulla pagina facebook
- Avvisi nelle bacheche
- Avvisi tramite APP dedicata
- Avviso tramite mass media
- Consegnare porta a porta cura del messo;
- Informazione porta a porta da parte di componenti il sistema di protezione civile
- Informazione attraverso megafoni o similari



**ALLEGATO 6 – ATTIVITA' ADDESTRATIVA**

L'attività addestrativa del sistema di protezione civile comunale avviene su diversi livelli e modalità a seconda dei destinatari dell'attività:

I FORZE OPERATIVE

Le diverse componenti operative del sistema di protezione civile obbediscono a calendari e modalità di formazione continua stabiliti a livello regionale. Il sistema comunale beneficia di questi programmi e non necessita di ulteriori approfondimenti

II SISTEMA DI GESTIONE AMMINISTRATIVO

Il sistema di gestione Amministrativo della macchina comunale predisporrà in bozza gli atti necessari alla gestione di eventuali eventi emergenziali quali ordinanze, decreti di somma urgenza, modalità di attivazione di risorse ecc....

Sarà cura del Dirigente l'UTC e del Dirigente del settore finanziario effettuare un incontro annuale con il personale per presentare, verificare e aggiornare la documentazione

III UNITÀ DI CRISI/C.O.C.

Con cadenza annuale si effettueranno esercitazioni di attivazione e gestione del Centro Operativo Comunale seconda la modalità "per posti di comando".

I POPOLAZIONE

Annualmente si effettuerà una prova di evacuazione delle scuole.

Ogni cinque anni si effettuerà una prova di evacuazione di una frazione del Comune.



ALLEGATO 7 – NORMATIVE- DIRETTIVE NAZIONALI

L. 24/2/1992 n. 225“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”

D.Lgs. 31/3/1998 n. 112“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n.59”

D.Lgs. 30/7/1999 n. 300“Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15/3/1997, n. 59”

L. 3/8/1999 n. 265“Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142”

Legge Costituzionale 18/10/2001 n.3“Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”

L. 9/11/2001 n. 401“Coordinamento operativo per le attività di protezione civile”

DPR 194/ 2001 “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile”

L. 27/12/2002 n. 286 “interventi urgenti per le regioni Molise e Sicilia”

DPCM – 27/2/2004; Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile

L. 26/7/2005 n. 152 “Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”

Direttiva 2007/60/CEsulla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo n. 49/2010

O.P.C.M. n. 3606 del 28/8/2007 e l’O.P.C.M. n. 3624 del 22/10/2007: “Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”

Circolare Capo DPC – 12/12/2007; Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili

DPCM – 3/12/2008; Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

Decreto legislativo n. 49/2010.....

Circolare Capo DPC – 28/5/2010; Programmazione e organizzazione delle attività addestrative di protezione civile

L. 26/2/2011 n. 10“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie”

Nota del Capo DPC – 2/8/2011; Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l’applicazione degli art. 9 e 10 del DPR 194/01, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione

L. 12 luglio 2012 n. 100. “Conversione in legge, con modificazioni, del D L 15 maggio 2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”

Legge n. 119/2013 di conversione del decreto-legge n. 93/2013 con disposizioni di protezione civile

Indicazioni operative Capo DPC – 31/3/2015; Indicazioni operative per l’individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza

Indicazioni operative Capo DPC – 10/2/2016; Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.

Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile.



ALLEGATO 8 – NORMATIVE- DIRETTIVE REGIONALI

NORMATIVE - DIRETTIVE REGIONALI**Leggi, ordinanze e direttive regionali****LR 24 AGOSTO 1982 N° 42**

ISTITUZIONE RETE REGIONALE DI RADIOCOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

LR 26 NOVEMBRE 1987 N° 94

ISTITUZIONE DI UNA RETE COMBINATA DI CONTROLLO DEI LIVELLI DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE, DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DELLA RACCOLTA DI DATI CLIMATOLOGICI.

LR 6 APRILE 1998 N° 11

NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA

LR 18 GENNAIO 2001 N° 5

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

LR 24 GIUGNO 2002 N° 11

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI E DEGLI STRUMENTI DIRETTI ALLA DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI SITI IN ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

LR 8 LUGLIO 2002 N° 12

NUOVE NORME SULL'ORDINAMENTO E SUL FUNZIONAMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA E SULLA DISCIPLINA DEL RELATIVO PERSONALE

LR 22 LUGLIO 2005 N° 16

DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO DI PROMOZIONE SOCIALE

LR 17 APRILE 2007 N° 5

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO

LR 13 MARZO 2008 N° 4

DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DI EMERGENZA-URGENZA SANITARIA

LR 2 APRILE 2008 N° 7

ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE UNICA PER LA GESTIONE DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO

LR 10 NOVEMBRE 2009 N° 37

NUOVE DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ANTINCENDI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLEE D'AOSTE

LR 4 AGOSTO 2010 N° 29

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

LR 31 LUGLIO 2012 N° 23

DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE

LR 8 MARZO 2013 N° 6

MODIFICAZIONI ALLE LEGGI REGIONALI 6 APRILE 1998, N. 11 (NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA), 4 NOVEMBRE 2005, N. 25 (DISCIPLINA PER L'INSTALLAZIONE, LA LOCALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI STAZIONI RADIOELETTRICHE E DI STRUTTURE DI RADIOTELECOMUNICAZIONI), E 31 LUGLIO 2012, N. 23 (DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE).

DGR 26/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI



ALLEGATO 9 – COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE PRESENTI SUL TERRITORIO

Stralcio su file Excel



**ALLEGATO 10 – SCHEDE OPERATIVE****SEGNALAZIONE DI UN EVENTO**

La segnalazione di un evento all'Amministrazione comunale può avvenire in svariate maniere e soprattutto in varie fasce orarie. Certamente l'apertura o meno degli uffici comunali, e quindi la disponibilità o meno del personale dipendente, influisce sulle modalità di reazione dell'Amministrazione.

- Chi può segnalare un evento:
 - Centrale Unica del Soccorso
 - Enti e/o organismi operanti sul territorio (es. cantonieri RAVA, forestali, ecc...)
 - Strutture pubbliche o private (scuole, campeggi, ecc...)
 - Privati cittadini
- A chi può essere fatta la segnalazione:
 - Direttamente al Sindaco
 - Agli uffici Comunali
 - Ad Enti – Associazioni operanti sul territorio (VVFV, VDS, ecc..)

RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE

Indipendentemente da chi riceve la segnalazione è importante raccogliere subito alcuni dati sull'evento in atto. Chiaramente se la segnalazione proviene direttamente da una delle centrali operative sopra citate e, magari, è diretta ad un organismo facente parte del sistema dell'emergenza/urgenza, si riceveranno solo le disposizioni per un primo intervento.

In caso di segnalazione, soprattutto da privati cittadini, è necessario raccogliere i seguenti dati:

- Generalità di chi effettua la segnalazione e recapito telefonico
- Tipo di evento (incendio, frana, incidente,)
- Luogo dell'evento (indirizzo o se in zona non antropizzata eventuali punti di riferimento ben visibili anche dall'alto)
- Numero di persone coinvolte
- Presenza o meno di feriti (e loro condizioni)
- Descrizione dell'evento (per valutare gravità)



- Eventuali enti già allertati

VALIDAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

Le segnalazioni, anche se provenienti dal COR, devono, se possibile, subire una validazione da parte di chi la riceve (validazione che può avvenire attraverso conoscenze dirette del territorio o del fenomeno oppure attraverso approfondimenti con la SOR o altre strutture operative del sistema regionale di protezione civile)

- Avviso di condizioni meteo avverse

Prima di procedere all'attivazione in servizio o in reperibilità di enti/organismi appartenenti al sistema locale di protezione civile il Sindaco o suo delegato deve verificare l'effettiva criticità della situazione a livello comunale.

- Segnalazione di eventi in atto da parte del COR o di altri Enti istituzionali

In questo caso il responsabile a livello comunale attiverà tutte le forze che, a livello locale, possono gestire in autonomia o in supporto ad altri Enti l'emergenza

- Segnalazione di un evento da parte di privati cittadini

In questo caso, per evitare eccessivi allarmismi e l'attivazione di forze interne od esterne al Comune inutilmente è necessario approfondire la situazione.

- Innanzitutto importante è capire da chi arriva la chiamata (persona conosciuta o meno)
- L'evento segnalato è certo o si presume che possa accadere
- E' di facile verifica (facilità nel raggiungere il luogo, visibilità da lontano, ecc...)

In ogni caso è comunque meglio sopravvalutare l'evento

DIRAMAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

In tutti i casi chiunque riceva la segnalazione deve informare immediatamente il Sindaco o suo delegato in qualità di responsabile Comunale di P.C. che provvederà a trasmettere la segnalazione al NUE 112.

II RICOGNIZIONE/MONITORAGGIO



In base al tipo di evento e all'Ente che effettua la segnalazione si può verificare la necessità di effettuare una ricognizione oppure in casi più complessi sarà necessario impostare un sistema di monitoraggio continuo o ad intervalli regolari.

RICOGNIZIONE

La ricognizione è la prima procedura operativa da mettere in atto nel caso di segnalazione di un evento. Tale operazione è di fondamentale importanza perché consente la validazione della segnalazione ed il successivo dimensionamento dell'evento per poter stabilire quali forze fare intervenire, le procedure da mettere in atto e se necessario l'attivazione di forze esterne al Comune. E' fondamentale, quindi, che la ricognizione sia effettuata da personale competente nello specifico evento, dotato dell'eventuale attrezzatura necessaria.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio è un sistema più complesso che permette di valutare una situazione dinamica al fine di verificare l'eventuale insorgenza di un pericolo, anche immediato, oppure la variazione di livello di allarme. Il monitoraggio può essere continuo (H24) nel caso di eventi a rischio evolutivo molto rapido (es. frana imminente su strada aperta al traffico, rischio ripresa incendio boschivo, ecc...) oppure ad intervalli regolari per situazioni più stabili (torrenti con volume in aumento ma con discreto margine rispetto alla sponda).

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

L'unità operativa inviata in una situazione di ricognizione/monitoraggio va formata a seconda del tipo di evento in atto oppure atteso. Per effettuare una prima ricognizione può essere sufficiente anche un dipendente dell'Amministrazione privo di qualsiasi indumento di identificazione e senza competenze specifiche. Al contrario se l'evento atteso presuppone specifiche competenze tecniche si dovrà fare ricorso a personale specifico (es. VVF per incendio, ecc.);

Qual ora si possa ipotizzare la necessità di intervenire sulla rete viaria oppure coinvolgere la popolazione (all'interno delle frazioni) sarà opportuno dotare la squadra di divise identificative (divisa VVFFV, volontari soccorso, volontari protezione civile ecc...).



DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento (se possibile)
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Radio (frequenza VVFFV, 118 o Vol. Socc. Valtourneche)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Attrezzature per segnalazione stradale (palette, nastro vedo, ecc..)

COMPITI DELLA SQUADRA

- Riferire alla Sala Operativa Comunale e/o agli Enti regionali (Sala operativa VVF, CUS, COR, ecc..) la situazione esistente e la potenzialità di evoluzione con particolare riferimento al coinvolgimento di persone, abitazioni, attività produttive e rete viaria
- Mettere in atto le prime operazioni di soccorso
- Mantenere il continuo contatto con le centrali operative e seguire le istruzioni ricevute.



III REGOLAMENTAZIONE DELLA VIABILITÀ

Durante le fasi dell'emergenza la gestione della viabilità riveste un'importanza capitale sia per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso sia per evitare l'accesso alle aree a rischio da parte di persone non facenti parte del sistema del soccorso (proprietari di abitazioni, parenti, semplici curiosi, ecc...)

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

Nel caso di calamità sarà necessario ricorrere a personale volontario per gestire la rete viaria (VVFV, Volontari di PC). Tuttavia bisogna ricordare che tale personale non riveste il ruolo di agente di pubblica sicurezza. Pertanto si dovrà far affiancare il personale volontario da agenti del Corpo Forestale, della Polizia Locale o dell'Arma dei Carabinieri almeno nei punti principali.

DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Radio (frequenza VVFV, PC,)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Attrezzature per segnalazione stradale (palette, nastro vedo, ecc..)



IV RICHIESTA DI INTERVENTO ESTERNO

Nel caso le risorse del Comune non siano necessarie a superare l'emergenza, il Sindaco ha il compito di informare la Presidenza della Regione e richiedere il supporto di forze esterne.

La comunicazione andrà inoltrata, oltre che al servizio di Prefettura, al CUS, al COR e al CCS che, secondo le disponibilità e la possibilità di raggiungere il Comune provvederanno ad inviare i soccorsi richiesti.

COMPITI DEL SINDACO

- Richiesta intervento a CUS/COR/CCS
- Attivazione forze locali per predisposizione aree di ammassamento dei soccorritori esterni
- Attivazione punti di smistamento dei soccorritori
- Individuazione di un ragionevole numero di persone (volontari VVF, volontari PC, personale del Comune) che possano svolgere la funzione di guida per le squadre esterne. (In caso di emergenza di più giorni le squadre in supporto potrebbero giungere anche da fuori valle e quindi non conoscere per niente il territorio)

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

Personale appartenente al volontariato locale o personale dipendente del Comune con una buona conoscenza del territorio, possibilmente, con specifica competenza tecnica sull'evento in atto

DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento (se possibile)
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Radio (frequenza VVFFV, 118 o Vol. Socc. Valtournenche)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Cartografia area di intervento

COMPITI DELLA SQUADRA



- Predisposizione aree di ammassamento
- Segnalazione del percorso viario oppure di una eventuale piazzola di atterraggio
- Accompagnamento delle squadre esterne sul luogo dell'evento



V EVACUAZIONE

Il ricorso ad evacuazione di emergenza sarà fatto nel caso di situazioni che presentino nell'immediato o con rischio evolutivo molto rapido un pericolo elevato per la popolazione residente. (es. Frana, esondazione, incendio, ecc...)

COMPITI DEL SINDACO

- Emettere apposita ordinanza di evacuazione;
- Valutare la sufficienza o meno dei mezzi a disposizione ed eventualmente chiedere al COR il supporto esterno (es. necessità di intervento elisoccorso)
- Verificare la presenza di personale disabile da evacuare con ambulanza, ed eventualmente attivare i Volontari del Soccorso del Comune o il NUE112.
- Inviare sul posto per l'esecuzione dell'ordinanza:
 - VVFF
 - Volontari PC
 - Forze dell'Ordine

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

La squadra inviata sul posto dovrà essere formata da personale ben identificabile con divisa di servizio possibilmente accompagnato da personale appartenente alle Forze dell'Ordine.

Importante sarà identificare tutto il personale impiegato e verificarne il rientro.

DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento (se possibile)
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Mezzi di trasporto (pulmini, scuolabus, ambulanza per disabili, ecc...)
- Radio (frequenza VVFF, 118 o Vol. Socc. Valtournenche)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Megafono
- Planimetria dell'area



COMPITI DELLA SQUADRA

- Avvisare tutta la popolazione interessata dall'evacuazione (casa per casa)
- Aiutare la popolazione nelle operazioni di evacuazione
- Verificare l'effettiva evacuazione di tutta la popolazione
- Se possibile garantire presidio area

ELENCO DELLE PERSONE DISAGIATE

Il sindaco dovrà predisporre un elenco delle persone diversamente abili residenti nelle singole frazioni così da poter attivare le necessarie risorse tecniche in caso di evacuazione di persone disagiate.

Tale elenco dovrà essere custodito nella cassaforte del Comune ed aggiornato ogni sei mesi.



VI EMERGENZA IDROGEOLOGICA

In seguito alla ricezione di una chiamata di soccorso per evento idrogeologico il Sindaco effettuerà la “validazione” dell’evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizioni avute dall’Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFV o i Volontari di Protezione Civile (o altro personale qualificato) per una ricognizione
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il CUS/COR, VVF ecc... oppure se aspettare l’esito della ricognizione a seguito attivazione immediata VVFV (o altro personale qualificato)

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o NUE112
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l’Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
Ordinaria Criticità ATTENZIONE 1 (VIGILANZA)	Evento che necessita un monitoraggio a intervalli regolari senza pericolo imminente per strutture e popolazione	Locale con eventuale richiesta sopralluogo tecnici regionali
Moderata Criticità ATTENZIONE 2 (ALLERTAMENTO)	Evento con potenziale rischio evolutivo senza pericolo per le persone	Locale con eventuale richiesta sopralluogo tecnici regionali
Moderata Criticità PRE-ALLARME	Evento con potenziale rischio evolutivo a breve tempo con coinvolgimento di strutture e persone	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali
Elevata Criticità ALLARME	Evoluzione della fase di pre-allarme o evento di particolare gravità	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali



ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITÀ EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFV, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
ATTENZIONE 1 (VIGILANZA)	Ordinaria Criticità	Effettua “validazione” locale del preavviso, se necessario richiede monitoraggio continuo o a intervalli regolari	Se attivate monitoraggio discontinuo
ATTENZIONE 2 (ALLERTAMENTO)	Moderata Criticità (evento atteso)	Pre-allerta Unità di crisi Se necessario attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV), informa il COR, avvisa comuni vicini e Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità
	Moderata Criticità (evento in atto)	Allerta Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLERTAMENTO” Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Intervento mirato a superare l'emergenza in atto Se necessario evacuazione popolazione
PRE-ALLARME	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “PRE-ALLARME” Convoca Comitato Comunale in forma ristretta Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Se necessario evacuazione popolazione Intervento mirato a superare l'emergenza in atto
ALLARME	Elevata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLARME” Convoca Comitato Comunale in forma ristretta	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità



		<p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino</p>	<p>Se necessario evacuazione popolazione</p> <p>Intervento mirato a superare l'emergenza in atto</p> <p>INFORMA la popolazione</p> <p>VERIFICA l'eventuale evacuazione delle aree dichiarate a rischio</p>
--	--	--	--



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione Unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



VII EMERGENZA VALANGHE

Premesse:

- Il territorio di Valtournenche non presenta né viabilità né abitazioni (con residenza anche invernale) in aree soggette a rischio valanghivo.
- La Regione Valle d’Aosta con L.R. 29/10 ha provveduto ad istituire le “Commissioni Locali Valanghe”. Nel caso di Valtournenche il servizio è convenzionato con i Comuni di Doues e Ollomont (che funge da Capofila).

In seguito alla ricezione di una chiamata di allertamento/allarme per evento valanghivo il Sindaco effettuerà la “validazione” dell’evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizioni avute dall’Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFF o i Volontari di Protezione Civile (o altro personale qualificato) per una ricognizione
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il NUE112 oppure se aspettare l’esito della ricognizione a seguito dell’attivazione immediata di risorse locali

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o centrali specifiche NUE112
- Sente Comune Capofila per convocare CLV
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l’Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
ATTENZIONE	Evento che necessita un monitoraggio a intervalli regolari senza pericolo imminente per strutture e popolazione	Locale con eventuale richiesta sopralluogo CLV
Moderata Criticità prevista	Evento con potenziale rischio evolutivo senza pericolo per le persone	Locale con richiesta convocazione CLV



ATTENZIONE RINFORZATA		
Moderata Criticità PRE-ALLARME	Evento con potenziale rischio evolutivo a breve tempo con coinvolgimento di strutture e persone	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali
Elevata Criticità ALLARME	Evoluzione della fase di pre-allarme o evento di particolare gravità	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali

ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITÀ EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFV, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
ATTENZIONE	Ordinaria Criticità	Effettua “validazione” locale del preavviso, se necessario richiede monitoraggio continuo o a intervalli regolari	Se attivate monitoraggio discontinuo
ATTENZIONE RINFORZATA	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLERTAMENTO” Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità
	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLERTAMENTO” Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Intervento mirato a superare l'emergenza in atto Se necessario evacuazione popolazione
PRE-ALLARME	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “PRE-ALLARME” Convoca Comitato Comunale in forma ristretta	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Se necessario evacuazione popolazione



		<p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino</p>	<p>Intervento mirato a superare l'emergenza in atto</p>
ALLARME)	Elevata Criticità	<p>Attiva Unità di crisi</p> <p>Dichiara lo stato di "ALLARME"</p> <p>Convoca Comitato Comunale in forma ristretta</p> <p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino</p>	<p>Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità</p> <p>Se necessario evacuazione popolazione</p> <p>Intervento mirato a superare l'emergenza in atto</p>



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione CLV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Soccorso Alpino Valdostano	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



VIII ALLARME INCENDI DI INTERFACCIA

In seguito alla ricezione di una chiamata di soccorso il Sindaco effettuerà la “validazione” dell’evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizioni avute dall’Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFF (o altro personale qualificato) per una ricognizione ed il primo intervento di emergenza
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il NUE112 oppure se aspettare l’esito della ricognizione a seguito di attivazione immediata VVFF (o altro personale qualificato)

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o NUE 112
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l’Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
VIGILANZA	Normale vigilanza svolta dagli enti preposti (VVFF, Forestali)	Locale
ALLARME	Evento di particolare gravità con potenziale rischio per persone, animali, strutture	Attivazione strutture istituzionali NUE112

ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITÀ EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFF, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
VIGILANZA		Verifica che vengano effettuati i previsti controlli alle attrezzature antincendio del paese (idranti, cassette, ecc..)	Controllo materiali nelle frazioni
ALLARME	Emergenza (evento in atto)	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLARME”	Se necessario evacuazione popolazione



		Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi Avvisa comuni vicini	Intervento mirato a superare l'emergenza in atto
--	--	--	--



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



IX EMERGENZA DIGHE

In base a quanto riportato nel piano di emergenza dighe approvato dal Comitato Regionale per la Protezione Civile in data 13 luglio 2007 si possono identificare i seguenti scenari:

1. Apporti idrici che facciano temere il superamento delle quote di massima regolazioni degli invasi.

Questo scenario potrebbe determinare un ridotto aumento della portata del torrente senza che questo possa determinare esondazioni o situazioni di particolar pericolo antropico.

2. Aumento della portata del torrente dovuta al maggior sversamento di acqua della diga a seguito di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso.

In questo caso il maggior apporto lungo il torrente avranno intensità variabili tra i 10 e i 60 mc/sec. Situazione che non comporta episodi di esondazione del torrente ma che possono, comunque, creare pericoli per l'uomo. In particolare i rischi sono legati a punti di attraversamento del torrente e all'attività di pesca nella zona di riserva speciale.

3. Ondate di piena causate da:

- a. Perdite, movimenti franosiecc
- b. Fenomeni estesi di instabilità delle sponde, ...eccc.
- c. Apporti idrici che facciano temere il raggiungimento della quota di massimo invaso, unitamente a ridotta funzionalità idraulica degli organi di scarico.

In questa situazione l'ondata o le ondate di piena potranno dare origine a fenomeni di esondazioni (riferimento allegato cartografico) e quindi, oltre ai pericoli legati al primo scenario si potranno verificare situazioni di collasso di attraversamenti del torrente (anche stradali) o il raggiungimento di aree con presenza antropica anche se non residenziale;

4. Ondata di piena causata da fenomeni di collasso dell'opera.

In questa situazione l'ondata di piena potrebbe raggiungere gran parte del territorio comunale antropizzato.



Corrispondenza tra scenari e Livelli di Attivazione previsti dal piano regionale

Scenario	Livello di attivazione del gestore	Livello di attivazione Piano di Protezione Civile
Primo Scenario	Vigilanza Ordinaria	ATTENZIONE
Secondo Scenario	Vigilanza Rinforzata	ATTENZIONE RINFORZATA
Terzo Scenario	Pericolo Allarme Tipo I	PRE-ALLARME
Quarto Scenario	Pericolo Allarme Tipo I	ALLARME

Attività Comunale in relazione al livello di attivazione (Secondo Piano Regionale)

Livello di attivazione Piano di Protezione Civile	Attività Comunale
ATTENZIONE	
ATTENZIONE RINFORZATA	<ul style="list-style-type: none"> • Allertamento delle risorse Comunali di Protezione Civile; • Comunicazione di possibili aumenti di portata agli utenti della riserva di pesca speciale
PRE-ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dell'unità di Crisi Comunale • Allertamento della popolazione; • Eventuale evacuazione di persone a rischio individuate • Monitoraggio continuo del Buthier
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Immediata evacuazione delle zone suscettibili di inondazione;



- Diffusione alla popolazione dello stato di Allarme;
- Ricognizione delle aree colpite



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Soccorso Alpino Valdostano	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Pannelli informativi presso la riserva di pesca	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presidio/monitoraggio della riserva di pesca	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



X EMERGENZA VIE DI COMUNICAZIONE

Il Comune di Valtournenche non presenta strade a particolari scorrimento ma è comunque punto di crocevia verso i comuni di Ollomont e/o Oyace/Bionaz che, come avvenuto in passato, potrebbero richiedere la chiusura al traffico con conseguente difficoltà sul territorio comunale.

In seguito alla ricezione di una chiamata di soccorso il Sindaco effettuerà la “validazione” dell’evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizioni avute dall’Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFV (o altro personale qualificato) per una ricognizione ed il primo intervento di emergenza
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il NUE112 oppure se aspettare l’esito della ricognizione a seguito di attivazione immediata VVFV (o altro personale qualificato)

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o NUE 112
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l’Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
SITUAZIONE ORDINARIA	Normale vigilanza svolta dagli enti preposti	Locale
ALLARME	Blocco del traffico	Locale

ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITÀ EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFV, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
ALLARME	Emergenza (evento in atto)	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLARME”	Presidio dei punti di blocco del traffico



		<p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il NUE112</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Se necessario ricerca posti letto presso strutture della zona</p>	<p>Se necessario apertura sportello presso il municipio e raccolta necessità di alloggiamento con conseguente attivazione di strutture locali</p>
--	--	--	---





ALLEGATO 11 – RUBRICA NUMERI UTILI

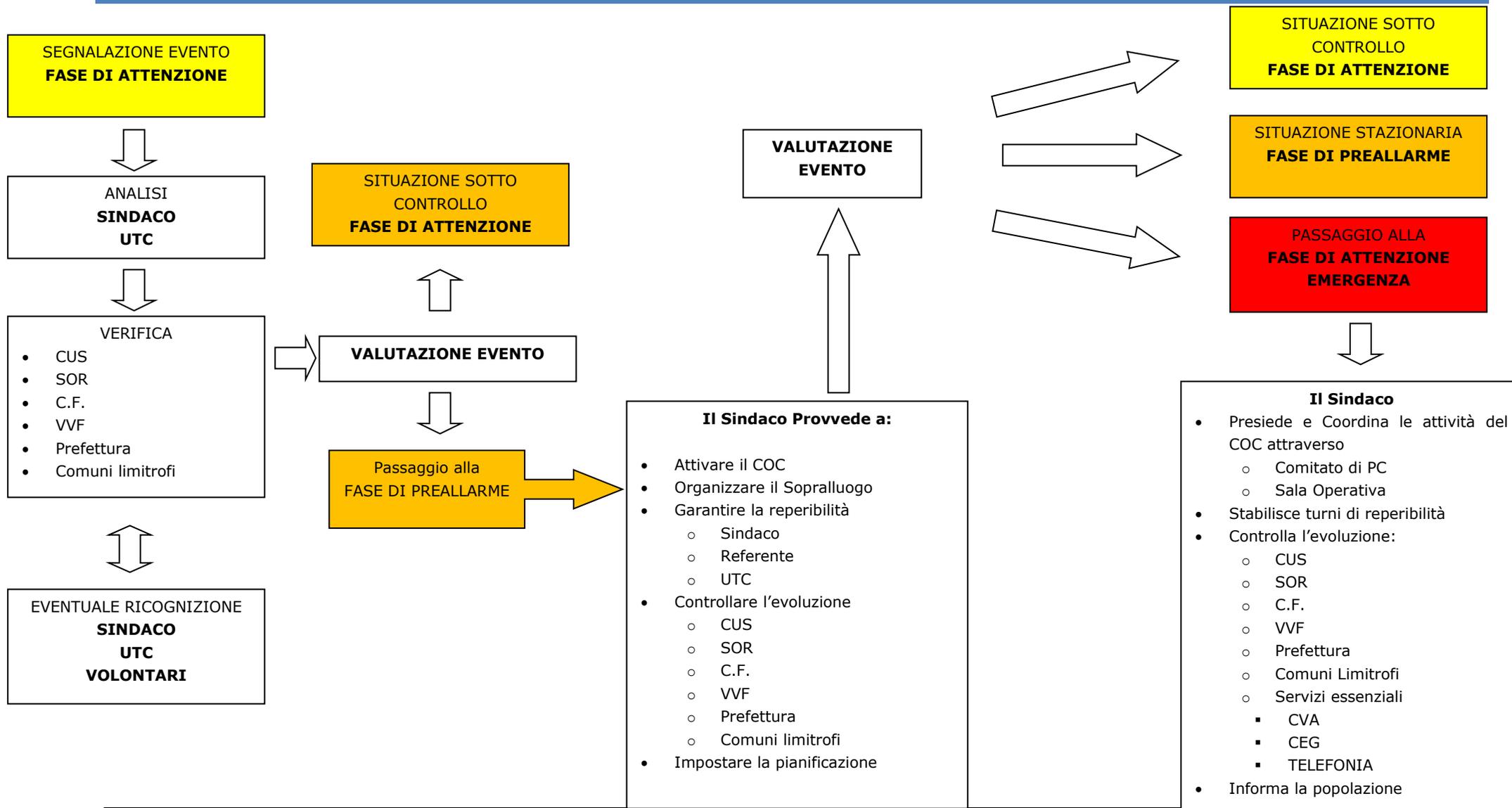
ENTE	TELEFONO	FAX	PEC
Presidenza della Regione	0165 273216	0165 273303	gabinetto_presidenza@pec.regione.vda.it
Direzione Protezione Civile	800319319 0165 273111	800 238222 0165 31626	protezionecivile@pec.regione.vda.it cus.pc@pec.centraleunicavda.it
Comando regionale dei Vigili del Fuoco	112 0165 44444	0165 235636	vigili.fuoco@pec.regione.vda.it
Questura	112 0165 279111	0165 279435 (8/20) 0165 279528 (20/8)	gab.quest.ao@pecps.poliziadistato.it
Coordinatore Regionale Associazioni volontariato di Protezione Civile	335 8756750	0165 713235	coordinatore@pec.volontariprotezionecivile.vda.it
Soccorso Sanitario	112	0165 277160	protocollo@pec.ausl.vda.it 118@pec.ausl.vda.it
Sindaco di Valtournenche	335 8756750	0165 73.290	protocollo@pec.comune.Valtournenche.ao.it
Stazione Carabinieri di Valtournenche	112 0165 713508		tao22834@pec.carabinieri.it
Stazione Forestale di Valtournenche	1515 0165-73238	0165-73324	corpoforestalevda@pec.regione.vda.it



Capo stazione di Valtournenche SAV	348 8730230		direzione@pec.soccorsoalpinovaldostano.it (claudio rosset)
Capo-Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Valtournenche	338 3290059		(claudio creton)
Presidente Volontari del Soccorso della Valtournenche	348 7157811	0165 713235	maurizio.lanivi@pec.volontariValtournenche.it (maurizio lanivi)
Presidente Consorzio Miglioramento Fondiario	348/7157811		(maurizio lanivi)
Presidente Pro Loco	328 4680496		(mauro mottini)
CVA controllo dighe	0166823222		chatillon.pt@pec.cvaspa.it
CEG Segnalazione Guasti	800904849		cegaosta@legalmail.it
Deval comunicazione per ordinanze divieti di transito			deval@pec.devalspa.it coe.deval@devalspa.com



ALLEGATO 12 -MODELLO DI INTERVENTO A SCALA COMUNALE





ALLEGATI 13 – BOZZE DOCUMENTI

Allegato in formato word



ALLEGATI 14 ELENCO DEGLI APPARATI RADIO E DELLE FREQUENZE POTENZIALMENTE UTILIZZABILI

Le comunicazioni in caso di emergenza saranno effettuate con la normale rete telefonica (se possibile) oppure utilizzando la rete radio regionale con l'apparato in dotazione all'Amministrazione Comunale.

Importante anche il ricorso alle reti radio disponibili con particolare riferimento a quella dedicata dei Volontari del Soccorso della Valtournenche oppure alla rete dei VVFV (comune a tutti i comuni)

RETE RADIO

- Frequenze SAV
- Frequenze Forestale
- Frequenze Arma dei Carabinieri
- Frequenze VVFV
- Frequenze 118
- Frequenze di P.C.
- Frequenza canale "E"
- Frequenze Volontari del Soccorso della Valtournenche

Apparati disponibili:

Proprietà	Localizzazione	Numero di Apparati	Frequenze supportate
RAVA			
RAVA			
AUSL			
VVF			
Comune			



ALLEGATO 15 – AREE DI ATTESA E DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE. ALTRE AREE DI INTERESSE

Aree di Attesa sicura

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
A01													
A02													

Aree di Ricovero

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
R01													

Area potenzialmente utilizzabile come tendopoli o containeropoli

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
T01													

Legenda:

L= Luce; **A**= Acqua; **G**= Gas; **S.I.**= Servizi Igienici; **Mq**= Superficie disponibile; **H**= Area atterraggio elicotteri;
S= Tipo di superficie; **a**= asfalto; **e**= erba; **t**= terra; **s**= sassosa; **r**= tartan; **c**= cemento; **b**= autobloccanti; **l**= linoleum;

Area di Ammassamento Soccorritori



N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
AM						L	A	G	SI	H	S	Mq.	

Aree di Atterraggio elicotteri

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Note
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
H01						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
H02													

Aree per centro raccolta e smistamento del bestiame

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Note
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
B01						L	A	G	SI	H	S	Mq.	

Legenda:

L= Luce; **A**= Acqua; **G**= Gas; **S.I.**= Servizi Igienici; **Mq**= Superficie disponibile; **H**= Area atterraggio elicotteri;
S= Tipo di superficie; **a**= asfalto; **e**= erba; **t**= terra; **s**= sassosa; **r**= tartan; **c**= cemento; **b**= autobloccanti; **l**= linoleum;

Centro Raccolta e smistamento delle merci

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Note
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
B01						L	A	G	SI	H	S	Mq.	



ALLEGATO 16 – INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI SENSIBILI

N°	Tipo rischio	Denominazione	Localizzazione	Parametro da controllare	Referente da allertare	Tel./Fax/Email
PS.01						
PS.02						
PS.03						
PS.04						
PS.05						
PS.06						
PS.07						



ALLEGATO 17 – SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

All'elenco sotto riportato vanno aggiunte le attività descritte nell'allegato 16

N°	Tipo	Tipo rischio	Denominazione	Localizzazione	Referente da allertare	Tel./Fax/Email
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						



19						
20						
21						
22						





ALLEGATO 18 – STRUTTURE RICETTIVE – POTENZIALMENTE UTILIZZABILI ANCHE COME RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione / Indirizzo	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA						Ricettività stimata
					H	CAV	RTA	CF	CH	R	
1											
2											
3											
4											
5											
6											

Legenda:

H= Hotel; **CAV= Casa Abitazione vacanza**; **RTA= Residenza turistico alberghiera**; **CF.= Casa per Ferie**; **CH= Chambre d'Hotesi**;
R= Area a Richio per: A=Alluvione, F= Frana, I = Incendio di interfaccia

**ALLEGATO 19 – TRACCIABILITÀ DEGLI INTERVENTI**

Tutte le attività svolte dovranno esser opportunamente trascritte, anche con sistemi informatici, in maniera da avere un giornale costantemente aggiornato sugli eventi in atto e sulle misure intraprese, risorse coinvolte, danni subiti, interventi di soccorso/supporto, persone gestite nei centri di accoglienza, ecc....

Si dovranno riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati mediante l'emissione di comunicati stampa giornalieri.



RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE:

DATA	_____	ORA	_____
Tipo di contatto			
Telefono <input type="checkbox"/>	FAX <input type="checkbox"/>	Radio <input type="checkbox"/>	Mail/PEC <input type="checkbox"/>
			SMS <input type="checkbox"/>
			Altro <input type="checkbox"/>
Cognome:	_____	Nome:	_____
Num. Telefono	_____	Altro riferimento	_____
Evento:	_____		
Descrizione	_____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____		
Inoltrata per competenza a:	_____ _____		
Inoltrata per conoscenza a	_____ _____		
Riscontrato il giorno alle ore:	/ / : _____		



DIARIO DI SALA

Data:	___ / ___ / ___	
Ora	Tipo attività	Descrizione
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____
___ : ___ -	_____	_____ _____ _____



		<hr/> <hr/>
— : — —	— —	<hr/> <hr/> <hr/>
— : — —	— —	<hr/> <hr/> <hr/>



Piccolo manuale di protezione civile

Manuale di Protezione Civile

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Sempre più oggi si parla di resilienza cioè quel concetto che indica la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità. Si tratta quindi di far tesoro delle esperienze vissute e di mettere a sistema le conoscenze che ogni cittadino, in particolar modo nei nostri piccoli comuni, ha del territorio in cui vive.

Vediamo adesso:

- I principali luoghi per la popolazione in caso di calamità
- i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

Punto di ritrovo e/o assistenza per la popolazione

	<p>Aree di attesa sicura</p> <p>Luoghi SICURI, al coperto, dove è possibile sostare trovare personale di assistenza ed essere assistiti con vitto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • A01 – •
---	--

   <p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>R </p> <p>AREA RICOVERO DELLA POPOLAZIONE</p> <p>R01 – EX CENTALINA LA FORGE</p>	<p>Aree di ricovero della Popolazione</p> <p>Luoghi SICURI, al coperto, dove è possibile sostare trovare personale di assistenza ed essere assistiti con vitto e alloggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • R01 –
   <p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>COC </p> <p>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <p>C.O.C. – Municipio</p>	<p>Centro Operativo Comunale Presso il Municipio</p> <p>Luogo dal quale si coordinano i soccorsi</p>
   <p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>AM </p> <p>AREA DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI</p> <p>AM01 – Area di sosta Capoluogo</p>	<p>Area di Ammassamento dei Soccorritori Presso l'area di sosta in frazione Capoluogo di Fronte al Cimitero</p> <p>Luogo nel quale i soccorritori provenienti da altri Comuni/Enti si ritrovano per essere destinati ai vari cantieri.</p>
   <p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>H1 </p> <p>AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO</p> <p>H01 – Le Lièvre Amoureux</p>	<p>Area di Atterraggio elicottero</p> <p>Luogo nel quale i soccorritori provenienti da altri Comuni/Enti si ritrovano per essere destinati ai vari cantieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • H01 –



PROTEZIONE CIVILE
AREA DI EMERGENZA

PR



PUNTO DI RACCOLTA IN CASO DI
EVACUAZIONE DELLA FRAZIONE

PR06 – La Fabrique

Punto di raccolta in caso di evacuazione

Si tratta di aree nelle quali chi non può allontanarsi dall'abitazione con i propri mezzi si può trovare ed essere evacuato dai mezzi del sistema di protezione civile comunale.

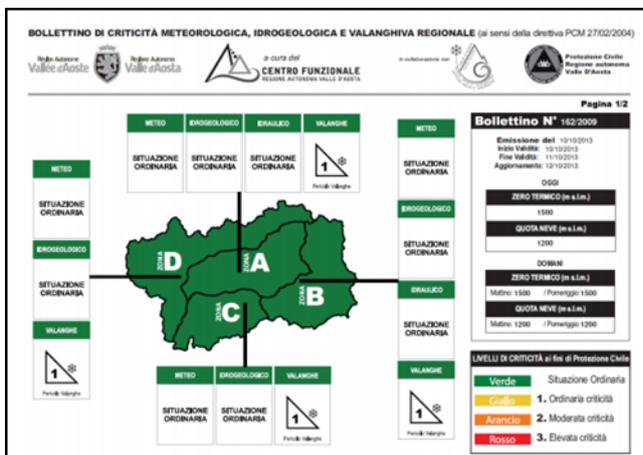
Attenzione NON si tratta di luoghi sicuri.

- PR01 –
-

IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E VALANGHIVA REGIONALE

Il bollettino di criticità idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale è il documento emesso quotidianamente dal centro funzionale nel quale è riportato per l'intero territorio regionale, suddiviso in quattro zone di allerta, un codice o livello di criticità atteso conseguente ai fenomeni meteorologici previsti e sui possibili effetti al suolo conseguenti per rischio idrogeologico (frane e inondazioni sui torrenti laterali), idraulico (inondazioni della Dora Baltea nel tratto considerato fluviale) e, in collaborazione con l'Ufficio Neve e Valanghe della struttura Assetto geologico dei bacini montani, valanghivo.

http://cf.regione.vda.it/allegati/bollettini/criticita/Bollettino_criticita.pdf



Prima pagina del bollettino

Nella prima pagina del bollettino sono riportate tutte le informazioni prioritarie sui livelli di allerta per ciascuna zona e sulle tipologie di fenomeni attesi.



BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA E VALANGHIVA REGIONALE
 Bollettino N° 102/2009
 Pagina 2/2

Dati LL.M. di LL.M. di COG		Dati e scenari di criticità METEOROLOGICA		Dati e scenari di criticità IDROGEOLOGICA-BAIALLICA		Dati e scenari di criticità VALANGHIVA	
 Compendio della CRITICITÀ = N° + COLORE Verde: Assente Giallo: 1 Arancione: 2 Rosso: 3 N.B. Per una corretta lettura e interpretazione è raccomandata la consultazione del manuale d'uso.	A	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde
	B	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde
	C	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde
	D	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde
Dato LL.M. di LL.M. di COG Compendio della CRITICITÀ = N° + COLORE Verde: Assente Giallo: 1 Arancione: 2 Rosso: 3 N.B. Per una corretta lettura e interpretazione è raccomandata la consultazione del manuale d'uso.		A	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde
B	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	
C	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	
D	Avvisi: Precipitazioni medie e massime Assente	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	Stato: Verde	
Dato LL.M. di LL.M. di COG Compendio della CRITICITÀ = N° + COLORE Verde: Assente Giallo: 1 Arancione: 2 Rosso: 3 N.B. Per una corretta lettura e interpretazione è raccomandata la consultazione del manuale d'uso.		Dato LL.M. di LL.M. di COG Compendio della CRITICITÀ = N° + COLORE Verde: Assente Giallo: 1 Arancione: 2 Rosso: 3 N.B. Per una corretta lettura e interpretazione è raccomandata la consultazione del manuale d'uso.		Dato LL.M. di LL.M. di COG Compendio della CRITICITÀ = N° + COLORE Verde: Assente Giallo: 1 Arancione: 2 Rosso: 3 N.B. Per una corretta lettura e interpretazione è raccomandata la consultazione del manuale d'uso.		Dato LL.M. di LL.M. di COG Compendio della CRITICITÀ = N° + COLORE Verde: Assente Giallo: 1 Arancione: 2 Rosso: 3 N.B. Per una corretta lettura e interpretazione è raccomandata la consultazione del manuale d'uso.	

Seconda pagina del bollettino

Nella seconda pagina è possibile accedere ad un approfondimento per ciascuna categoria di fenomeni con indicazione degli scenari di evento attesi nelle successive 36 ore (pomeriggio e giorno successivo).



- Assenza di fenomeni significativi prevedibili.
- 1 I fenomeni previsti sono potenzialmente pericolosi. Si tratta di fenomeni che possono colpire piccole aree, oppure, se diffusi sul territorio, non di grande entità.
- 2 I fenomeni previsti sono pericolosi. Si tratta di fenomeni di grande entità, che colpiscono aree estese del territorio
- 3 I fenomeni previsti sono molto pericolosi. Si tratta di fenomeni di straordinaria entità, che colpiscono aree estese del territorio.

Alluvioni

Per alluvione si intende lo straripamento di un corso d'acqua, nel nostro caso il torrente Marmore e **XXXXXXXXXX** oppure di uno qualsiasi dei canali di scarico dei pendii.

Come difenderci

Poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei dei torrenti (a cura della Pubblica Amministrazione) e dei canali irrigui (competenza di ognuno di noi).

Durante

Se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, è bene cercare di salire ai piani superiori, nel nostro caso difficilmente sul tetto e se necessario solo quando si ha la certezza dell'arrivo dei soccorsi con elicottero. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas (nel caso di impianto con bombolone) e di chiudere porte e finestre. Se si sta viaggiando in macchina e l'acqua ha già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. È opportuno evitare di attraversare ponti sopra torrenti in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel torrente bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

Dopo

Rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che l'Amministrazione Comunale ne abbia verificato la potabilità.

Terremoti

I terremoti, difficilmente gravi sul nostro territorio, sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

Come difenderci

Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

Prima del sisma

Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione.

Occorre inoltre

- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso)
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza

Durante il sisma

Il terremoto può cogliervi in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

In casa

Rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo); in ogni caso lontano da mobili o oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.

All'aperto

Il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi.

Se siete in auto

Non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.

Dopo il sisma

Spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele in quanto potrebbero esserci fughe di gas, chiudere i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controllare che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto prestare il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua che potrebbe essere stata inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

Rischio incendi

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose
- incendi determinati da atti vandalici

Durante

La sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

Incendi boschivi (come difenderci)

Nel nostro territorio gli incendi dei boschi non sono molto frequenti, grazie alla creazione di un servizio specifico (il nucleo AIB del CFV) e alla presenza di molte stazioni del Corpo Forestale Valdostano. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

- nella crescente presenza dell'uomo nei boschi
- nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

Prima

Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi
- controllo dei fuochi fatti dagli agricoltori

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura. Se uno solo di questi tre elementi manca, la combustione non può



svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

Durante

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne
- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono possibilità di salvarsi
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti ci si può distendere pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).